

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Gianrico Corti e cofirmatari per la modifica dell'art. 72 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato

del 22 settembre 2008

Per conseguire una volontà del Legislativo su un oggetto in votazione, oppure per stabilire come proseguire i lavori quando si presentano più proposte, a volte la migliore via è quella di sottoporle tutte per eliminazione successiva, fino a giungere a quella sulla quale poi ci si possa pronunciare definitivamente.

È un sistema di votazione ampiamente sperimentato e con buoni frutti nei Legislativi comunali, utile per semplificare i lavori, dopo discussioni, spesso animate, che portano a formulare diverse soluzioni. Oppure quando, nel preparare una seduta, l'Ufficio presidenziale è già in grado di prevedere che fatalmente si giungerà verso una simile situazione.

Curiosamente il Parlamento cantonale non prevede questa modalità, ma sarebbe davvero più agile, in talune circostanze, applicarla.

Vediamo.

La LOC, art. 28 (Discussioni e votazioni) precisa al cpv. 4:

⁴Esaurita la discussione, si passa al voto; se vi sono più proposte, si procede con votazioni eventuali. Il regolamento di applicazione stabilisce le modalità.

E il Regolamento di applicazione, sempre della LOC, precisa:

Art. 9 Votazioni eventuali

¹Si procede per votazioni eventuali quando vi sono più proposte.

²Le votazioni eventuali devono avvenire mettendo in votazione globalmente tutte le proposte, eliminando via via con susseguenti votazioni quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi.

³La proposta che ha raggiunto il maggior numero di consensi va messa in votazione finale.

Su questo tema si diffonde ed esemplifica il Ratti ne "Il Comune" (vol. 1, pagg. 442-444).

Come noto, il sistema delle votazioni eventuali differisce dalla votazione finale, unica e definitiva forma nella quale ci si pronuncia con un voto favorevole o contrario, oppure con l'astensione.

Per le votazioni eventuali è richiesto solo e se del caso il voto affermativo.

A chi vota è consentito esprimersi su una come pure su più proposte: in tal modo si forma di volta in volta una classifica, che permette di escludere con la successiva votazione la proposta che ha raccolto il minor numero di adesioni. Fino a giungere quindi alla votazione finale.

Con il sistema attuale, ogni deputato è costretto a votare per una sola proposta, mentre a volte si presentano situazioni tali per cui potersi esprimere su soluzioni diverse ma simili, oltre a togliere questo vincolo, che può imbarazzare, si costituisce una più chiara e

inequivocabile indicazione maggioritaria, sulla quale in definitiva avviene poi la votazione finale.

È uno strumento in più per chi organizza e dirige i lavori del Parlamento, una maggiore libertà d'espressione per il deputato, un modo per uscirne quando le posizioni sono troppo differenziate. Insomma, è come disporre della ruota di scorta.

Per questi motivi viene presentata la proposta di inserire nella Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato - Capitolo 3 Votazioni - art. 72 Modo di votazione un capoverso nuovo così formulato:

Art. 72 cpv. 2 (nuovo)

²Su richiesta di un gruppo o su indicazione del Presidente, quando vi sono più proposte, si procede per votazioni eventuali

Naturalmente, qualora questa soluzione trovasse il consenso del Parlamento, gli attuali capoversi presenti nell'articolo di legge citato aumenteranno ciascuno di una cifra.

Gianrico Corti
Bacchetta-Cattori - Calastri -
Ghisletta D. - Gobbi N.